

L'evento

## Matera Centrale, Boeri: "Servirà per tutta la città"

servizio  
● alle pagine 8 e 9

# Matera Centrale

Parla l'architetto Stefano Boeri:  
"Non sarà una semplice stazione  
ma uno spazio aperto alla città"

di Antonio Di Giacomo

Il futuro è adesso a Matera Centrale. È nella città dei Sassi che l'archistar Stefano Boeri ha tenuto a battesimo l'ultima creatura frutto del suo genio creativo: la nuova stazione delle Ferrovie appulo lucane, in piazza della Visitazione. «Alla fine questa architettura funziona da subito a tutto tondo» commenta entusiasta Boeri. «È stata realizzata con tempi neanche italiani ma europei».

**Architetto, quali indicherebbe come elementi caratterizzanti in**

**quest'opera?**

«È un'architettura che, in qualche modo, fa i conti con un tema molto importante che è la cura dell'accessibilità e anticipa il fatto che, fra pochi mesi, si potrà arrivare a Matera anche con tempi molto più veloci da Bari. E quindi con una capacità di trasporto più importante, il che vuol dire avere una stazione in grado di ospitare flussi maggiori. C'è di più che abbiamo costruito non solo una struttura architettonica, ma un luogo pubblico e d'incontro. Questa piazza e la pensilina hanno anche questa funzione, andare oltre il carattere di una stazione ferroviaria come luogo di transito».

**Non solo uno spazio da attraversare, insomma.**

«Abbiamo dato vita a una piazza su due livelli con una grande pensilina che copre. Mi piace sottolineare, infine, che dopo anni nei quali si parla di architetture che dal punto di vista energetico debbano essere autonome, se non addirittura capaci di produrre più energia di quanta ne consumano, noi

l'abbiamo fatta. La nuova stazione di Matera è autosufficiente, con una dimensione di pannelli solari sulla copertura che le permetterà di produrre più del doppio dell'energia che viene usata».

**Proprio nella dimensione di agorà quale futuro immagina per la stazione di Matera Centrale?**

«Un luogo dove si potranno fare incontri e concerti anche all'aperto, il che mi pare molto importante per una città come Matera. Ma soprattutto si riscopre un'area totalmente abbandonata: piazza della Visitazione. Adesso noi stiamo già lavorando per lo studio di fattibilità del parco immaginato per questa piazza, che presenteremo nelle prossime settimane. Sarà una grande novità per Matera».

**Ha definito il suo progetto come «un omaggio all'esperienza percettiva nei Sassi». Ci può spiegare in quali termini?**

«L'esperienza di attraversare i Sassi porta a muoversi su quote diverse, passando da spazi che sono ipogei ad altri che sono terrazzamenti, dall'interno all'esterno. E la cosa che mi pare più straordinaria è la luce di Matera, unica nel suo riflettersi sulla pietra calcarea. Ebbene usando un linguaggio diverso che è quello dell'architettura contemporanea, questa esperienza abbiamo cercato di anticiparla anche per chi arriva in stazione a Matera. Perché la stazione che è una porta di Matera deve dar conto anche della città di cui è porta. È per questo che abbiamo provato a costruire questa stazione su doppi livelli, che lavora anche sulla luce e sull'illuminazione in modo molto coerente con l'esperienza propria nei Sassi».

**Architetto il destino ha voluto**

**che venisse a inaugurare la sua stazione di Matera Centrale all'indomani di una giornata da dimenticare, a causa dei danni inferti dai violenti nubifragi. Una circostanza che, una volta di più, se pensiamo anche al disastro a Venezia, evidenzia drammaticamente la fragilità della bellezza delle nostre città.**

«È una conferma, l'ennesima purtroppo, della vulnerabilità del nostro territorio e dei nostri centri storici e, al tempo stesso, un'ulteriore prova del gigantesco rischio che il cambiamento climatico sta producendo ovunque. Ci avviciniamo a una fase della vita nella quale fenomeni come questi sono fin troppo frequenti, sottolineando come il tema della prevenzione sia fondamentale. Ecco che pure il progetto della stazione di Matera centrale, attraverso l'uso delle energie rinnovabili, dà un suo piccolo contributo. Bisognerebbe immaginare che tutti i progetti di iniziativa pubblica debbano avere questa caratteristica».

**Quale percezione ha di Matera oggi?**

«Matera è cambiata molto. È diventata un luogo di attrazione mondiale, ma come ho detto ripetute volte bisogna stare molto attenti a non dimenticarsi di quello che è successo dal 1954 in avanti finché i Sassi sono stati considerati una vergogna nazionale. È la città dove Adriano Olivetti e gli architetti più importanti degli anni '50 e '60 sono venuti a Matera a progettare, perché Matera non è solo i Sassi ma anche una collezione di quartieri pubblici che rappresentano una grande esperienza nelle vicende dell'architettura moderna del secolo scorso. Non

dimentichiamolo».

**Siamo alle ultime battute di Matera capitale europea della cultura per il 2019. Quale futuro auspica per Matera?**

«Un domani in cui prevalga un turismo di qualità, non mordi e fuggi, che sappia valorizzare la storia non solo antica della città. Un futuro dove i Sassi non diventino solo un luna park turistico, ma vengano abitati anche da una comunità nuova fatta di studenti, ricercatori e artigiani. Un futuro nel quale Matera possa in qualche modo riscoprirsi».

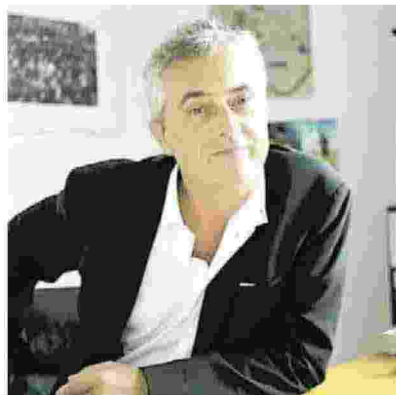
© RIPRODUZIONE RISERVATA

●●  
*La realizzazione di quest'opera è avvenuta in tempi europei: i pannelli solari produrranno oltre il doppio dell'energia che usano*

— ” —

●●  
*La grande pensilina è stata immaginata perché sia un luogo vissuto dalla gente. Qui si potranno realizzare anche incontri e concerti*

— ” —



▲ **Archistar**

Stefano Boeri, milanese, ha 62 anni

📷 **Le immagini**

La nuova stazione delle Falgouta di Matera Centrale e, a destra, una veduta dell'opera e della piazza dall'alto